

In funzione la centrale a biomasse alimentata con la
lavorazione del latte

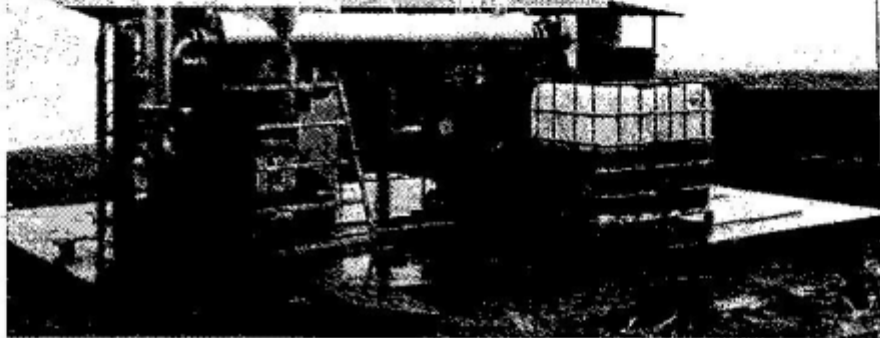
ENERGIA dalla fattoria

Sta operando a pieno regime, nell'azienda agricola "Fattoria della Piana", nel territorio del piccolo centro di Candidoni, il più grande impianto agro-energetico per la produzione di biogas dell'Italia centro-meridionale, che consente, con il suo complesso ciclo di lavorazione, la produzione di 625 KW/h di energia elettrica e che darà all'azienda assoluta autonomia energetica oltre al surplus da immettere nella rete elettrica nazionale. Per farsi un'idea dei numeri di cui si parla, basta pensare che tale produzione sarebbe sufficiente per illuminare 1680 case e riscaldarne 683 con l'energia termica prodotta, andando ad utilizzare quelli che sono i residui organici zootecnici e della lavorazione del latte prodotti nell'azienda stessa. Esempio di lungimiranza dello staff che dirige l'azienda guidato da Carmelo Basile, coadiuvato dall'ingegnere reggino Antonlo Morabito, che, intelligentemente, guardano all'agricoltura e alla zootecnia a 360 gradi, pur a fronte di importanti impieghi finanziari, che si protrarranno per un lungo periodo, ma che avranno una vantaggiosa ricaduta sull'azienda stessa, sia in termini economici che di tutela ambientale; rispettando, di fatto, il protocollo di Kyoto per quanto riguarda le emissioni nocive. L'evoluzione della Cooperativa "Fattoria della Piana"

negli ultimi anni, la pone sicuramente come una delle più avanzate. Incorpora, in effetti, un moderno impianto per la produzione di latticini, costruito negli anni '90,



conforme alle norme europee. Lavorano un totale di 4.500.000 di litri di latte bovino oltre a 1.500.000 di latte ovi caprino raccolto da quasi tutti i pastori della Calabria, ponendola ai vertici dell'industria casearia dell'intero meridione e che distribuisce i suoi prodotti in tutto il mondo. L'imponente impianto per la produzione di energia elettrica, costruito in soli sei mesi, da aziende tedesche, ha avuto da subito il sostegno dell'assessore regionale all'Agricoltura Mario Pirillo. Verranno utilizzate biomasse, andando a chiudere un processo naturale, che inizia con la semina del foraggio e si conclude con i residui del processo stesso che consistono in liquame bovino per 20 tonnellate al giorno, letame bovino 10 tonnellate, siero di latte 20 tonnellate, 2 tonnellate d'insilato di mais, tutto prodotto dall'azienda stessa, oltre a pastazzo di agrumi, gli scarti della lavorazione delle arance, per 35 tonnellate assorbito dall'intera industria agrumaria del territorio, andando a risolvere l'annoso problema dello



smaltimento. Oltre alla produzione dell'energia elettrica, che per il 30 per cento sarà utilizzato in sede, risulta ottimo anche il substrato ottenuto dal ciclo di lavorazione, praticamente il materiale residuo, che è un ottimo fertilizzante per l'agricoltura in quanto oltre alle sostanze di valore per il terreno come il fosforo, il calcio, il potassio e il magnesio che rimangono inalterati, l'azoto passa da organico ad anorganico che è la forma maggiormente disponibile per le piante e possiede un'alta riduzione delle infestanti e degli agenti patogeni in agricoltura, oltre all'abbattimento del cattivo odo-

re tipico dei residui degli allevamenti. L'impianto è controllato da un computer specializzato nella gestione dei processi industriali, letteralmente: Programmable Logic Controller, che elabora i segnali digitali ed analogici inviati da una serie di sensori installati in tutto l'impianto, consentendo il controllo dello stesso sia a livello manuale che automatico. Tutti i processi di lavorazione sono, inoltre, visualizzati su un monitor con una serie di immagini richiamabili dall'operatore. Sono installate apparecchiature per la sicurezza di sovrappressione nelle vasche, valvole di chiusura delle condot-



te di gas, protezioni antifuoco, tutti a garanzia e la sicurezza sia dell'impianto che per gli operatori della produzione. L'impianto è stato realizzato dalla Uts di Brunico (Bolzano), occupa un'area di 1500 mq. prevede una grande tramoggia da dove viene caricato l'impianto, tre diverse grandi vasche in cemento armato che fungono una da fermentatore con 2078 mc di capacità, una come vasca di stoccaggio di 5129 mc e un'altra uguale per lo stoccaggio finale, oltre ad altre tre per lo stoccaggio dei conferimenti palabili per una capienza di 7164 mc.

Salvatore Larocca

calabria
ora

GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2009

calabria
ora

l'ora
della Piana
GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2009 PAGINA 30